



**CONSORZIO PRODUTTORI ITALIANI
MATERASSI DI QUALITÀ**

Via Lodovico Settala, 10 - 20124 Milano
Tel. 02 29408287 - Fax 02 2046227
E-mail: info@consorziomaterassi.it
www.consorziomaterassi.it
Numero verde: 800-373740

Il lattice e la legge: quando è corretto l'uso del termine "lattice"

Per tutelare i diritti e gli interessi di produttori, rivenditori e acquirenti finali il Ministero delle Attività Produttive ha diramato a fine 2001 una Circolare per definire il "corretto utilizzo del termine lattice sui materassi e sui mobili imbottiti": è interessante richiamarne i punti essenziali.

Intanto la definizione: il lattice naturale è solo quello prodotto per "dispersione di polisoprene generato dall'hevea", e cioè quello contenuto nella corteccia delle piante della famiglia delle Euforbiacee, provenienti dalla foresta amazzonica e dalle Guaiane ma coltivate anche in Malesia e Indonesia. Il lattice sintetico invece è ottenuto per "dispersione di polimeri sintetici, derivati, per esempio, dallo stirenebutadiene".

La schiuma di lattice invece è "ottenuta per coagulazione e vulcanizzazione di un'emulsione di lattice sintetico e/o naturale, mischiata con aria", mentre l'agglomerato di fiocchi di lattice-poliuretano "è il prodotto ricostituito partendo da residui di lattice e poliuretano". Quest'ultimo punto è molto importante, perché "il prodotto ricostituito non può in alcun caso essere indicato semplicemente come lattice". Attenzione dunque alle mistificazioni.

!

Per quanto riguarda le denominazioni, interamente o 100% di lattice possono dirsi "i materassi che hanno un'anima unicamente di lattice di almeno 10 centimetri di spessore", mentre se l'anima include almeno l'85% di lattice di origine naturale "l'indicazione supplementare origine naturale è la sola autorizzata". Inoltre "La denominazione materasso lattice, la composizione del materasso e la sua eventuale reversibilità devono figurare sul materasso in modo permanente e con caratteri di uguale grandezza." Se le caratteristiche descritte non sono rispettate, "la denominazione deve fare riferimento sia al componente presente in maggior quantità nell'anima del materasso, sia utilizzare l'indicazione materasso composito". Con la possibilità però di aggiungere la denominazione "Superficie di contatto in lattice".

In ogni caso, l'etichetta che descrive la composizione del prodotto deve indicare chiaramente la natura dei componenti dell'anima, dell'imbottitura e del traliccio del materasso. Infine due precisazioni: "i nomi dei prodotti e delle marche non possono essere associati al termine lattice" e "le tolleranze applicabili alle dimensioni indicate sono quelle riportate nella norma UNI/EN 1334/1998, pari a + 10 mm."